



Primo Piano - Montepaschi, nuova era tra M&A e maxi dividendi: perché gli azionisti guardano al futuro con fiducia

Roma - 04 feb 2026 (Prima Pagina News) La “nuova” Banca Monte

dei Paschi di Siena sta uscendo dalla lunga fase di emergenza e ristrutturazione per affacciarsi su un ciclo in cui fusioni, efficienza e dividendi crescenti diventano il vero driver di valore per il mercato.

Nelle ultime settimane gli occhi degli investitori sono puntati su Siena, complice l'assemblea straordinaria convocata per il 4 febbraio 2026 per modificare lo statuto e allinearla a una banca che punta a giocare un ruolo da protagonista nel nuovo risiko bancario italiano. Le modifiche proposte vanno nella direzione di rafforzare la governance e rendere più fluide le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione, in un contesto in cui l'M&A è tornato il principale catalizzatore del settore, con esplicativi richiami a possibili ulteriori operazioni che coinvolgano anche MPS nei prossimi anni. Gli analisti guardano con attenzione alla combinazione tra piano industriale, sinergie derivanti dalle operazioni degli ultimi anni e nuova politica di remunerazione del capitale. Nelle note diffuse nelle scorse settimane, alcune case di investimento indicano per MPS una traiettoria di crescita dell'utile netto tra il 2026 e il 2028, con un CET1 tra i più solidi in Europa e un eccesso di capitale che, una volta assorbite le esigenze regolamentari, potrà essere progressivamente restituito agli azionisti sotto forma di dividendi ricchi e possibili buyback. In questo scenario, le grandi operazioni di fusione e acquisizione degli ultimi vent'anni nel settore bancario italiano vengono spesso citate come benchmark: i deal che hanno davvero creato valore sono quelli che hanno trasformato le sinergie operative in cedole via via più generose e sostenibili nel tempo. Montepaschi si presenta oggi al mercato con un profilo radicalmente diverso rispetto al passato recente: costi sotto controllo, qualità del credito migliorata, modello distributivo più snello e un buffer di capitale che offre margini di manovra per continuare a crescere per linee interne e, se le condizioni lo consentiranno, anche per linee esterne. Proprio la leva dell'M&A – che negli ultimi due decenni ha riscritto gli equilibri del sistema bancario – viene indicata dagli osservatori come uno dei canali più efficaci per consolidare la svolta, sfruttando economie di scala, razionalizzazione della rete e integrazione di piattaforme digitali per aumentare redditività e ritorni sull'equity. Per il mercato, il cuore del dossier MPS resta però la capacità di trasformare questa fase di rilancio in una storia di dividendi strutturalmente elevati e di relazione più trasparente con la base azionaria. La banca ha più volte ribadito l'obiettivo di mantenere una rotta chiara sulla distribuzione del capitale, con una politica di payout in progressivo rafforzamento, legata a obiettivi industriali verificabili e a un confronto continuo con gli investitori istituzionali e retail. Se il mix tra disciplina del capitale, eventuali nuove mosse di M&A e crescita organica dovesse confermare le attese, Monte dei Paschi potrebbe candidarsi, nei prossimi anni, a entrare nell'elenco delle migliori storie bancarie italiane per creazione di valore e remunerazione dei soci nell'ultimo ventennio.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



(*Prima Pagina News*) Mercoledì 04 Febbraio 2026

KRIPTONEWS Srl. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS/AGENZIA DELLE INFRASTRUTTURE

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006

Sede legale: Via Giandomenico Romagnosi, 11 /a
redazione@primapaginanews.it